

Karl Marx

La caduta del governo Aberdeen

«New-York Daily Tribune» n. 4316
17 febbraio 1855

Londra, venerdì 2 febbraio 1855

Negli annali del governo rappresentativo non si ricorda una sconfitta ignominiosa neanche la metà di quella riportata dal celebre «Gabinetto di tutti i talenti» in Inghilterra. Trovarsi in minoranza è una circostanza che può capitare a chiunque, ma essere battuti con 305 voti contro 148, dunque con una proporzione più che doppia, in un'assemblea come la Camera dei Comuni della Gran Bretagna, era un onore riservato a quella galassia geniale capitanata da *ce cher Aberdeen*.

Sicuramente il governo sapeva di avere i giorni contati fin dalla riapertura del Parlamento. La scandalosa condotta in Crimea, la rovina totale dell'esercito, l'impotenza dei singoli e degli organismi collegati all'amministrazione della guerra, l'indignazione del Paese, fomentata dalle polemiche del «*Times*», l'evidente determinazione di John Bull a voler sapere una volta per tutte chi fosse i colpevoli, o almeno a scagliare la propria ira su quello o su quell'altro: tutti questi fattori hanno probabilmente segnalato al governo che non si potesse più rimandare il momento di riordinare le cose. Giungevano in gran copia e in contemporanea gli annunci di interrogazioni e mozioni pericolose; soprattutto la minacciosa mozione del signor Roebuck, intesa a insediare una commissione d'indagine sulla conduzione della guerra e su tutti gli organismi responsabili dell'amministrazione militare, ha fatto precipitare rapidamente la situazione. Grazie al suo fiuto politico, Lord John Russell ha subito intuito che quella mozione sarebbe stata approvata, malgrado fosse appoggiata dalle minoranze e uno statista come lui, che può vantare più minoranze che anzianità, non poteva permettersi di perdere ancora una volta ai voti. Di conseguenza Lord John Russell, con quello spirito pusillanime e quella cavillosa mediocrità che hanno contraddistinto tutta la sua carriera sotto gli abiti della magniloquenza e del richiamo ai precedenti costituzionali, ha ritenuto che la miglior parte del valore